

FE, cartelle 3, 4

Mariarosa Dalla Costa, docente di Politica Comparata presso l'Istituto di Scienze Politiche e Sociali della Facoltà di Scienze Politiche di dell'Università di Padova, è nota al Movimento Femminista Internazionale per aver dato importanti contributi allo sviluppo della teoria femminista ed alla lotta delle donne?

Quanto al suo contributo teorico esso si caratterizza per la formulazione dell'analisi sul lavoro domestico come forma specifica del lavoro di riproduzione della forza-lavoro, sulla donna come soggetto storico di tale lavoro, sulla famiglia come luogo di produzione anziché solo di consumo come fino agli inizi degli anni '70 era stato assunto. "Potere femminile e sovversione sociale" edito in Italia per la prima volta dall'editore Marsilio nel febbraio del '72 ~~pubblicizza~~ divulga nel Movimento Femminista allora nascente in Italia i punti chiave del discorso che fornirà una base di partenza per ogni analisi anche di sezioni del Movimento con posizioni diverse da quella che vede nella richiesta di salario al lavoro domestico l'obiettivo strategico attorno a cui far ruotare ogni lotta.

A tale pubblicazione seguiranno importanti saggi di analisi politica come "Riproduzione e emigrazione" in "L'operaio multinazionale in Europa" (ed Feltrinelli '74) e in "Brutto ciao" (ed. delle Donne, '77). Altrettanto "A proposito del Welfare" in "Primo Maggio" n.9/10 e altri.

~~Attorno~~ A livello politico MDC si muove nel Movimento per il Salario al Lavoro Domestico -prima denominato Lotta Femminista- i cui gruppi oltre a condurre una campagna sulla richiesta diretta di salario per il lavoro domestico da parte dello stato, articolano una serie di momenti di lotta che ~~hanno~~ trovano ^{in tale} nella richiesta di ~~salario per il lavoro domestico~~ una nuova prospettiva ed una nuova forza per l'organizzazione. Infatti è la giornata complessiva della donna, fatta di lavoro domestico e quasi sempre anche di lavoro extra-domestico (precario, nero ecc.) che per la prima volta i gruppi del salario al lavoro domestico riescono a contrattare. E questo avviene nelle lotte di fabbrica (per esempio la Solari di Udine) nelle lotte degli ospedali (vedi lotte ~~allora~~ agli ospedali del Burlo di Trieste, all'ospedale di Udine, di Ferrara, di Padova) nelle lotte di quartiere attorno ai servizi, nelle lotte delle donne divorziate e separate

nelle lotte dell'impiego privato (come ad es. quelle delle segretarie degli studi professionali di Trieste), nella scuola e in molti altri luoghi di lavoro. Ma gli anni '70 sono in Italia anche gli anni della grossa mobilitazione sull'aborto e sulla violenza fisica. Attorno a questi due temi il Movimento per il Salario al Lavoro domestico non solo costituisce dei grossi momenti di coagulo e di forza organizzativa ma altrettanto di chiarezza. In quanto ribadisce ^{nell'aborto} non solo il diritto a non avere figli ma altrettanto ad averli e quindi ad avere un reddito per mantenerli come ~~adesso~~ ^{al} poter vivere una sessualità ^a scanciata dall'essere in funzione della procreazione. Quanto alla violenza fisica e sessuale mentre partecipa all'organizzazione di parecchie manifestazioni e processi politici ribadisce che ^è la nostra mancanza di ~~potere~~ ^{soldi} la ragione principale della nostra mancanza di potere e quindi la ragione ^{principale} della violenza che subiamo.

"Il giornale "le operaie della casa" espressione del Movimento per il Sal. al Lavoro DOM. ben registra, anche nelle sue articolazioni di bollettini locali, parecchie di queste lotte e momenti di mobilitazione.

Attualmente in Italia si cerca di criminalizzare ogni discorso politico che fuoriesca dall'orizzonte del compromesso storico, cioè dell'alleanza P.C. D.C. che vuole nella crisi pesante che si è data in particolare dal '73 in poi ristabilire un controllo sociale che sia austerità di vita e in particolare per le donne estensione del lavoro precario assieme al taglio di servizi e di numerose voci dell'assistenza che più da vicino le riguardano. Oppure come è stato ^{visibilmente} per una fetta di casalinghe a Torino prendere il posto degli uomini alla catena di montaggio alla Fiat come risposta anche troppo tradizionale alla ~~nostra~~ richiesta di ~~nostra~~ soldi ~~direttamente~~ ~~in~~ ~~mano~~ propria. L'incriminazione di M.D.C. rientra in questo intento complessivo di eliminazione dei guardi politici che non sono tornati al loro posto dal '68 in poi, che hanno condotto le lotte, che hanno formulato discorsi non confacenti alla sinistra di regime.